



PROTOCOLLO OPERATIVO POLIZIA LOCALE TOSCANA

PRINCIPI GENERALI

Art. 1.

(Oggetto)

Il presente protocollo riguarda le Polizie Municipali e Provinciali di seguito denominate Polizia Locale.

Il documento si prefigge l'obiettivo di uniformare i servizi che gli amministratori locali andranno a richiedere (in base alle normative vigenti e alla struttura dei corpi di Polizia Locale) ai loro Agenti; condividendo lo status e le prerogative della polizia di prossimità che contraddistingue le Polizie Locali nei territori della Regione Toscana.

Art. 2.

(Definizioni compiti)

Il Sindaco è tenuto a vigilare sull'espletamento del servizio di Polizia Locale e ad impartire le necessarie direttive; mentre spetta al Comandante del Corpo l'addestramento e l'impiego tecnico/operativo dei membri.

Con il termine "politiche integrate per la sicurezza" si indicano le azioni volte ad assimilare le politiche locali per la sicurezza, attuate dagli enti locali e dalle regioni, con la responsabilità e competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Il Sindaco, il Presidente dell'Unione dei Comuni, il Presidente della Provincia e il Presidente della Città Metropolitana, nell'ambito delle rispettive funzioni e ai fini della realizzazione delle politiche integrate per la sicurezza urbana:

attiveranno accordi anche intercomunali con la prefettura e/o le questure per ottenere la divisione dei compiti definiti con le altre Forze dell'Ordine ed avranno a supporto negli incontri l'ausilio delle competenze dei Comandanti della Polizia Locale per il coordinamento delle politiche integrate per la sicurezza nei territori regionali.

Art 3.

(Impegni per il buon funzionamento del corpo di Polizia Locale)

Gli amministratori locali e il Comandante dovranno assicurare costantemente il numero minimo di Agenti definito dalla Regione come standard minimo essenziale per lo svolgimento dei compiti di istituto previsti dalla legge regionale.

Gli amministratori locali di riferimento e il comandante eviteranno che gli operatori di Polizia Locale si occupino di attività e ruoli (messo comunale, predisposizione atti per le occupazioni temporanee, autista di scuolabus, raccolta iscrizioni per i mercati settimanali, tasse che implicano maneggio di denaro) che esulano dai compiti propri di sicurezza e controllo. Gli incarichi estranei al Corpo di Polizia Locale verranno svolti da personale competente, in modo da sgravare gli Agenti da compiti impropri e implementarne il numero sulla strada. La Polizia Locale svolgerà le funzioni di sicurezza urbana e controllo: svolgimento funzioni Polizia Giudiziaria, controlli stradali, rilevazione incidenti, controlli commerciali, tutela del consumatore, controlli edilizi, controlli tributari, tutela del territorio contro l'abusivismo, controlli ambientali e sul settore di

controllo faunistico, controlli ai regolamenti comunali, controlli Daspo, controlli alle residenze di persone non in regola con il permesso di soggiorno in Italia e nei comuni italiani.

Art. 4.

(Dotazioni polizie locali)

Al fine di uguagliare le dotazioni delle Polizie Locali, i Sindaci armano tutti i corpi di Polizia Locale con armi comuni da sparo (senza distinzione di genere e previa adeguata formazione), spray urticante, distanziatore estensibile e dissuasore elettrico (Taser). Inoltre, doteranno i corpi di strumenti di difesa utili in caso di servizi presso gli stadi e in concomitanza di TSO (definendo per quest'ultimo anche un protocollo operativo con gli attori coinvolti), oltre che per altri servizi in cui si ritenesse necessario l'uso di suddetta strumentazione.

Art 5.

(Organizzazione del Corpo)

Gli operatori di Polizia Locale compatibilmente con le strutture organiche dei Corpi verranno specializzati settorialmente al fine di fornire risposte celeri al cittadino e non creare tensioni causate dal protrarsi delle risposte.

Ci si impegna a promuovere sempre più i reparti speciali della Polizia Locale all'interno dei Comandi.

Si implementerà l'utilizzo di Agenti in borghese per contrastare la microcriminalità, i fenomeni di bullismo nelle scuole, i "portoghesi" sui mezzi pubblici e l'abusivismo.

Nei comandi con più di 60 unità verrà istituito il reparto Unità Cinofila per contrastare l'uso di sostanze stupefacenti e lo spaccio, con particolare attenzione in prossimità di edifici scolastici e nelle aree verdi pubbliche.

Art. 6.

(Ausiliari del traffico e della sosta)

Istituzione degli ausiliari del traffico nei Corpi di Polizia Locale. Questi Lavoratori verranno destinati prevalentemente per tutelare gli utenti deboli della strada (pedoni, invalidi, ciclisti), permettendo in tal modo alla Polizia Locale di concentrare le proprie competenze a beneficio di attività di prevenzione e repressione ai fini della Sicurezza stradale.

Il personale di cui al presente articolo dipende operativamente dal Comandante di Polizia Locale.

Art 7.

(Pubblicità)

Pubblicizzazione dei servizi di Polizia Locale per ottenere un feedback positivo sui tanti servizi svolti, sia per l'Amministrazione che per la Polizia Locale.

Art. 8.

(Norme previdenziali e assicurative)

Al personale di Polizia Locale è attivato il contributo assistenza e previdenza come da ex articolo 208 del Codice della strada.

Art. 9.

(Servizi previsti)

È condizione necessaria ed imprescindibile dare attuazione al D.L. 50/2017 convertito in Legge 96/2017. In pratica, al fine di evitare un danno erariale, i costi sostenuti per servizi resi dalla Polizia Locale a privati, devono essere sostenuti dagli organizzatori dell'evento stesso.

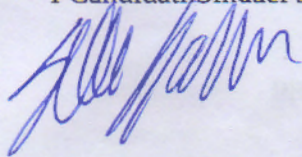
Art. 10.

(Veicoli confiscati)

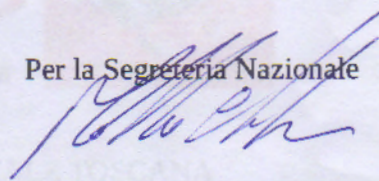
Si rende opportuno implementare gli obsoleti parchi auto della Polizia Locale mediante l'attivazione delle procedure volte all'acquisizione di veicoli derivanti da sequestri finalizzati alla confisca.

Livorno, li

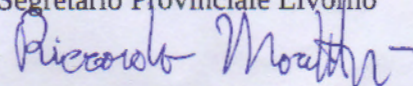
I Candidati Sindaci al Comune di Livorno



Per la Segreteria Nazionale



Il Segretario Provinciale Livorno



I Consiglieri Regionali Toscana